

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



I SINDACI SUL FRONTE DEL COVID-19 SECONDA PUNTATA

La famiglia Tizzani,
una bella storia



Emergenza
e informazione
locale



Racconti
da Palazzo Cisterna

Sommario

PRIMO PIANO

I Sindaci sul fronte del Covid-19.....	4
L'informazione locale al tempo del Coronavirus.....	10
Bandiere a mezz'asta per ricordare le vittime del Covid-19.....	12
Anche i consiglieri di Città metropolitana in modalità smart working.....	13
Il Caso Montaldo.....	14

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La bella storia della famiglia Tizzani che rende orgogliosi anche noi di Città metropolitana.....	15
Al lavoro da casa.....	16
L'Europa a scuola... anche a distanza!.....	18
Le parole per capire l'Europa.....	19

Trent'anni di programmi Interreg.....	19
"ClIC³-dalla parte del fiume", in rete il secondo video.....	20
A 76 anni dall'eccidio, la testimonianza dei "Fiori Rossi al Martinetto".....	21
Dalla relazione annuale della Consigliera di parità emerge un quadro sconcertante.....	22
Messer Tulipano 2020, passeggiate virtuali nel parco con 100.000 tulipani.....	23

Veniamo noi da voi Racconti da Palazzo Cisterna: Giuseppe Camino e il ghiacciaio del Monte Bianco.....26

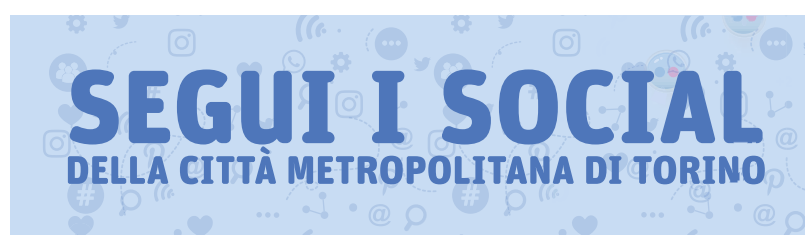
SISTEMI NATURALI

Parchi chiusi ma uffici al lavoro, perché la natura non si ferma.....	28
Accertamenti su scarichi illegali negli Stagni di Poirino.....	29

Il Coronavirus, tra cambiamenti climatici, distruzione degli ecosistemi e fake news sui pipistrelli italiani.....30

TORINOSCIENZA

Il Festival dell'innovazione e della scienza chiama a raccolta le idee.....	32
Giochi, racconti e oggetti in libera uscita: le iniziative dei musei universitari.....	33



Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Alba Garavet, Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 3 Aprile 2020

#inviaunafotopositiva

In questo momento delicato, dedichiamo la nostra rubrica alla solidarietà e alla speranza. Se amate la fotografia e vedete dalla vostra finestra o avete in archivio scatti con iniziative di solidarietà, di gioia, di speranza... mandateli alla nostra rubrica "invia una foto", noi li pubblicheremo sui nostri canali, con un abbraccio virtuale per tutti coloro che soffrono, ma non si arrendono.

link invia http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana/

link speciale invia una foto positiva
http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/invia_una_foto/



TERSILLA DE BORTOLI

Torino

Togliamo la corona al virus!



XEL
Torino

Lo spiraglio... positività e speranza



T.R.

Torino

Arriva la Primavera...

I Sindaci sul fronte del Covid-19

Come gli amministratori locali si attrezzano per affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria

Anche questa settimana abbiamo raccolto alcune testimonianze di sindaci su come e con quali risorse umane e materiali stanno affrontando l'emergenza e le esigenze dei loro concittadini, in quello che è un grande esperimento di riorganizzazione dei

servizi e della pubblica amministrazione. I piccoli centri di montagna e di collina sono quelli in cui è più difficile riorganizzare i servizi alle persone e in cui il ruolo del volontariato è più importante.

Michele Fassinotti

CIRIÉ

Non lasciare soli i cittadini, con un supporto logistico e psicologico



Cirié non è un piccolo comune ma per molti servizi, in primis quelli sanitari, è il punto di riferimento di un'ampia area rurale e montana. La sindaca **Loredana Devietti** ricorda che il comune ha istituito il numero telefonico dedicato 011-9218137 per i dubbi, le informazioni e le richieste dei cittadini legati all'emergenza Coronavirus.

La collaborazione dei commercianti, dei farmacisti e dei volontari della Croce Verde ha consentito di creare una rete di solidarietà per la consegna delle derrate alimentari e dei farmaci a coloro che, soprattutto anziani, non possono uscire da casa. Il numero telefonico 011-9214682, istituito grazie alla collaborazione con l'associazione Psicologi per i Popoli, è invece a disposizione, tutti i giorni festivi compresi dalle 10 alle 18, per fornire un sostegno psicologico e un ascolto da parte di personale formato. Il servizio è dedicato a tutte le persone che vivono la solitudine e l'isolamento con ansia e preoccupazione crescenti.



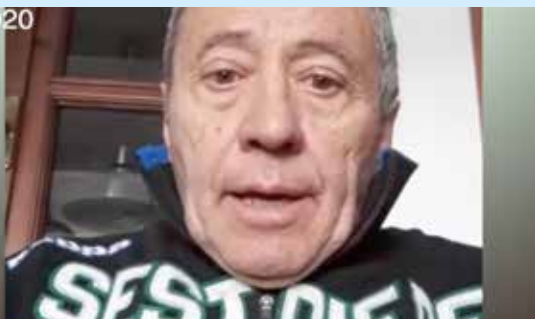
VISITA LA PLAYLIST VIDEO CON LE INTERVISTE AI SINDACI PROTAGONISTI

[HTTP://WWW.CITTA METROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/COVID19/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/covid19/)



SESTRIERE

Evitare il "controesodo" dei villeggianti e aiutare i più deboli



A Sestriere, il comune più alto d'Italia, quando è scattata l'emergenza la stagione sciistica invernale volgeva ormai al termine. L'amministrazione comunale guidata da **Gianni Poncet** ha cercato di garantire i servizi essenziali ai residenti e ai 300 villeggianti ancora presenti sul territorio alla data del 10 marzo. I volontari della Protezione Civile e del Soccorso Alpino garantiscono la consegna a domicilio degli alimentari, dei farmaci e delle mascherine a coloro che ne fanno richiesta. Il comune ha disinfettato strade, piazze e isole ecologiche, ha contato solo due casi di positività al Covid-19 ed è riuscito a contenere l'arrivo ingiustificato dei proprietari di seconde case, contando sull'impegno dei Carabinieri e della Polizia locale.

MONTALDO TORINESE

Paese solidale e immune dal Coronavirus



Anche in collina l'isolamento può essere pesante e il lavoro di un sindaco come quello di Montaldo Torinese, **Sergio Gaiotti**, in queste settimane è volto ad agevolare la vita quotidiana di chi vive in paese e nelle case sparse, distribuendo le mascherine a tutti i capifamiglia, aiutando le persone ad applicare correttamente le disposizioni per la tutela della salute e il distanziamento sociale, pulendo le strade.

Montaldo ha fatto notizia in tutta Europa perché è risultato immune al Coronavirus, ma anche perché alcuni capifamiglia hanno rinunciato alle mascherine loro assegnate a favore di chi ne ha più bisogno. Le luci del Municipio accese la sera simboleggiano lo spirito di una comunità che resiste e di un gruppo di dipendenti comunali che va molto oltre il suo dovere quotidiano, anche ascoltando le persone che hanno più bisogno di essere rassicurate.

ALPETTE

Sono i volontari AIB a consegnare la spesa e le mascherine

Ad Alpette l'amministrazione del sindaco **Silvio Varetto**, ha lavorato sin dall'inizio dell'emergenza per applicare le disposizioni nazionali e regionali per la tutela della salute pubblica. Sono i volontari AIB a consegnare a domicilio le derrate alimentari vendute dall'unico esercizio commerciale presente in paese e le mascherine lavabili assegnate dal comune a tutte le famiglie. Gli uffici comunali sono raggiungibili telefonicamente dagli utenti, ma non sono accessibili fisicamente, per prevenire la diffusione di un virus che, stando ai dati disponibili sino a metà settimana, non aveva raggiunto alcun cittadino di Alpette ma ha già colpito duro nei paesi vicini delle valli Orco e Soana.



VALLI CHISONE E GERMANASCA

Otto comuni garantiscono le mascherine agli operatori sanitari e ai volontari



A Pomaretto, come spiega il Sindaco **Danilo Breusa**, la Croce Verde di Perosa Argentina e le altre associazioni di volontariato affiancano i commercianti per venire incontro alle esigenze alimentari e farmaceutiche delle persone anziane e isolate in casa. Otto comuni delle Valli Chisone e Germanasca hanno unito le forze per agevolare il lavoro delle associazioni che operano a favore dei cittadini più fragili ad Inverso Pinasca, Fenestrelle, Perosa Argentina, Pinasca, Pomaretto, Pragelato, Roure. Sono state acquistate le mascherine, i guanti e i dispositivi di protezione individuale che tutelano la salute del personale medico e infermieristico negli ospedali, nel Centro aperto per gli anziani di Perosa e negli ambulatori. Sono state cercate e reperite mascherine anche per i volontari che portano la spesa a domicilio. I cittadini possono contribuire con un'offerta in contanti versata direttamente nelle farmacie o con un bonifico sul conto corrente bancario della Croce Verde di Perosa Argentina IBAN: IT 87 S 02008 30730 000103382287. Il comune di Pomaretto consente ai suoi dipendenti il lavoro agile da casa, ad eccezione dell'agente della Polizia municipale. Ma, come sottolinea il sindaco, il paese sconta l'interruzione del servizio degli sportelli bancari, mentre le Poste hanno garantito il funzionamento del punto Postamat.

PINEROLO

Un ospedale che funziona bene e un Vescovo che condivide la sofferenza dei malati

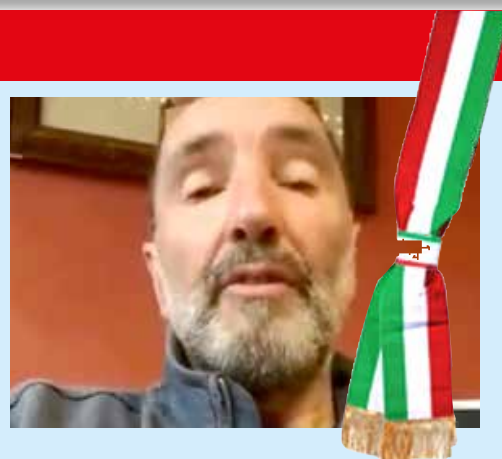


Luca Salvai è il sindaco di Pinerolo, città di riferimento per le Valli Chisone, Germanasca e Pellice che nel giro di alcune settimane ha registrato cinque decessi per Coronavirus nell'ospedale Edoardo Agnelli. Il primo cittadino sottolinea l'impegno, la professionalità e l'affiatamento del personale medico, paramedico ed esecutivo del nosocomio e dell'intera Asl TO3, con un indubbi risultati ai fini del contenimento dei decessi e dei casi più gravi. Il sindaco giudica positivamente l'atteggiamento dei concittadini, che hanno dimostrato senso di responsabilità negli spostamenti e messo in campo una solidarietà concreta verso le persone anziane, le famiglie bisognose e gli operatori sanitari che non possono rientrare a casa per motivi di sicurezza e devono essere ospitati in abitazioni private. Salvai sottolinea come la città e l'intero territorio siano in trepidazione per Derio, come tutti chiamano il vescovo Monsignor Olivero. Il prelado si è ammalato visitando i pazienti ed è ricoverato in terapia intensiva. I pinerolesì, di ogni fede e ideologia, sperano in una pronta ripresa per una personalità che in pochi anni è diventata un punto di riferimento spirituale e culturale per tutti.

GIAGLIONE

Una piccola comunità stretta intorno a chi ha più bisogno

Marco Rey, sindaco di Giaglione, sottolinea come la sua piccola comunità si sia stretta intorno alle persone che hanno più bisogno di aiuto. I contadini non hanno fermato i lavori negli orti e la manutenzione dei prati, ma intanto le associazioni locali consegnano la spesa a coloro che non possono muoversi di casa. Con i sindaci dell'Unione Montana Alta Valle di Susa il primo cittadino giaglione sta coordinando le iniziative a favore di chi è in prima linea nell'emergenza: i medici, gli infermieri, i dipendenti dell'ospedale di Susa e delle case di riposo.



MONCENISIO

Solidarietà concreta alle persone isolate e nessuna imposta comunale per tutto il 2020



A Moncenisio il sindaco **Mauro Carena**, che è anche consigliere metropolitano, ha lavorato per garantire i servizi essenziali e la consegna a domicilio della spesa e dei farmaci, grazie alla collaborazione dell'unico esercizio commerciale ancora aperto in paese e della Croce Rossa di Susa. L'emergenza sanitaria e l'emergenza economica marciano di pari in passo ed è per questo che l'amministrazione comunale ha deciso di rinunciare alle imposte di propria competenza per l'intero 2020. Da 7 anni nel secondo comune più piccolo d'Italia non nascevano bambini. La venuta al mondo della piccola Aurora nelle giornate più cupe dell'emergenza è considerato un bel segnale di speranza per il futuro. Secondo il sindaco Carena dalla tragedia del Coronavirus deve scaturire una nuova consapevolezza sull'esigenza di difendere il valore sociale e morale delle piccole comunità. La sburocratizzazione, il sostegno alle attività economiche e la progettazione di nuove opere pubbliche dovranno rientrare in un nuovo progetto di vita nell'ambiente montano.

UNCCEM

L'UNCCEM nazionale e piemontese al fianco degli amministratori montani durante e dopo l'emergenza



Marco Bussone, presidente nazionale dell'UNCCEM ci ha raccontato quello che l'Unione dei Comuni e della Unioni Montane sta facendo per raccogliere e rappresentare al Governo e alle Regioni le istanze e le necessità degli amministratori locali delle aree montane, in un'emergenza che, tanto per fare un solo esempio, ha messo a dura prova gli ospedali delle "Terre Alte". L'UNCCEM ritiene che il Coronavirus abbia drammaticamente riproposto il digital divide delle aree montane e l'insufficienza del servizio offerto dalle banche ai cittadini di aree a torto considerate marginali. Passata la fase di emergenza, occorrerà quindi accelerare l'estensione della banda larga e garantire i servizi essenziali sul territorio, per evitare l'ulteriore spopolamento della montagna. Lido Riba, presidente di UNCCEM Piemonte, ha lanciato un appello al rispetto delle regole di distanziamento sociale. Il leader storico della montagna piemontese ribadisce il ruolo dell'associazione nella tutela delle comunità locali delle zone montane, grazie al buon rapporto instaurato con il Governo. Riba è convinto che l'attuale emergenza insegnerà a tutti a ricercare la coesione tra i territori per rilanciare le iniziative a favore della montagna.

DZALHON

Ina petiota comenetà gropaia a l'entòrt de hi qu'ou l'ont plu bousein

Marco Rey, Santicó de Dzalhon, ou l'armarque comme sa petiota comenetà lhe sisse encorò plu gropaia a l'entòrt de le presseneu qu'ou l'ont plu bousein d'édo. Li campanhin ou l'ont pa plantà li travalh din li curtil e lo neteiadzo di pra e, an mémo tein, les assossiashon locale ou livro l'empléta a hi qu'ou polo pa bodzér d'an tse lhour. Avó li Santicó de l'Union Montan-na Hota Val de Suse, lo premiér sitadin dzalhoni ou souit lo coordineunn de les inissiative an favour de hi qu'ou sont an première linhe din l'emerdzeinse, tal que li méde, li enfirmiér, le depandeuunn de l'efetelh de Suse e de le moueizhon d'arpó.

Traduzione di Matteo Ghiotto

CAVAGNOLO

Le mascherine prodotte dalle sarte, raccolte dalla Pro Loco e distribuite dalla farmacia comunale



Andrea Gavazza, sindaco di Cavagnolo, parla di “un paese con un grande cuore”, in cui le sarte, la Pro Loco e la farmacia comunale, hanno unito le forze per produrre e distribuire centinaia di mascherine artigianali. I volontari della Protezione Civile e il gruppo locale dell'Associazione Nazionale Alpini consegnano pasti agli anziani bloccati a casa, ma anche i libri, i quaderni e la cancelleria ai bambini che non possono più andare a scuola. Inoltre controllano e disciplinano l'ingresso nei negozi e rilevano la temperatura corporea dei clienti in attesa. “Siamo forti, siamo distanti ma uniti!” conclude il primo cittadino del suggestivo paese del Monferrato settentrionale.

INGRIA

Ad Ingria le mascherine le distribuisce il Soccorso Alpino



Ad Ingria, in Val Soana, l'amministrazione comunale guidata da **Igor De Santis**, ha reperito con tutte le immaginabili difficoltà le mascherine che i volontari del Soccorso Alpino hanno distribuito alla popolazione. Il comune rivolge un appello ai villeggianti proprietari di seconde case, affinché non si spostino per raggiungere Ingria: “Ci sarà tempo e modo per incontrarci all'aria aperta in paese e sulle nostre montagne, ma ora bisogna rispettare le disposizioni per limitare la diffusione del virus.

BOLLENGO

Isolamento delle persone infettate e solidarietà a chi fatica a comprare gli alimentari

Bollengo è un paese con 2200 abitanti a pochi chilometri da Ivrea e a guidare l'amministrazione comunale è **Luigi Sergio Ricca**, già Presidente della Provincia di Torino e Assessore regionale negli anni '90 e 2000. La presenza di alcune persone positive al test del Covid-19 e di una ventina di soggetti in isolamento precauzionale ha comportato la necessità di aprire il Centro operativo della Protezione Civile e di limitare al minimo i movimenti dei cittadini.

Gli uffici comunali sono aperti tre giorni la settimana per due ore, per garantire i servizi essenziali. L'unione fa la forza e per questo i dipendenti comunali, i volontari della Protezione Civile, un carabiniere che ha messo a disposizione il suo tempo libero dal servizio, i commercianti locali e una ditta che esegue normalmente consegne a domicilio, garantiscono da un lato le verifiche sul rispetto dell'isolamento e dall'altro la consegna degli alimentari nelle abitazioni. Ci sono persone che, avendo un lavoro precario, vengono aidate dal comune, con una serie di iniziative che hanno preceduto le disposizioni governative sulla distribuzione dei buoni alimentari, pesando ovviamente sul bilancio comunale.



PRAGELATO

I "mansia" delle borgate di Prigelato in prima fila nella gara della solidarietà ai più deboli e isolati



A Prigelato sono stati i "mansia", che le tradizioni della Val Chisone individuano come i rappresentanti delle borgate del paese, ad organizzare la gara di solidarietà a sostegno della Croce Verde di Perosa Argentina, che distribuisce generi alimentari e farmaci agli anziani e alle persone in difficoltà e mascherine a tutte le famiglie.

Giorgio Merlo, dall'anno scorso sindaco del comune che nel 2006 ospitò le gare olimpiche di salto, sci nordico e combinata nordica, sottolinea la collaborazione tra i comuni dell'Unione Montana Via Lattea nell'organizzazione dei servizi essenziali e la vigilanza sul rispetto delle regole di distanziamento sociale. "L'intera comunità e i singoli cittadini sono rimasti uniti e hanno riscoperto il valore della solidarietà reciproca" conclude Merlo.

FOGLIZZO

Il mercato è garantito e il Banco Alimentare aiuta le famiglie più in difficoltà



Fulvio Gallenca è il sindaco di Foglizzo, comune del Canavese che sconta come tanti altri centri delle zone più lontane dalle grandi città il digital divide, ma che può contare sull'impegno e sulla professionalità dei dipendenti comunali, che hanno reso possibile il mantenimento dei servizi essenziali. Amministrazione locale e volontari della Protezione Civile sono riusciti ad assicurare lo svolgimento del mercato nel rispetto delle normative sul distanziamento sociale. I volontari, i commercianti e gli artigiani locali sono indispensabili per la consegna della spesa a domicilio alle persone che non possono uscire di casa, mentre il Banco Alimentare assicura i generi di prima necessità alle famiglie indigenti. L'amministrazione comunale veicola sul sito Internet www.comune.foglizzo.to.it e soprattutto sui canali social del comune informazioni di servizio, il supporto di psicologi qualificati alle persone in difficoltà e momenti di intrattenimento, con registrazioni di esibizioni di artisti locali.

AGLIÈ

Per il sindaco di Agliè "insieme ce la faremo"

Marco Succio, sindaco di Agliè, rinnova l'invito ai suoi concittadini a stare a casa, per tutelare la propria salute e quella delle persone che debbono uscire per forza: medici, infermieri e addetti ai servizi che non possono essere interrotti.

"Insieme ce la faremo!" è lo slogan scelto dal primo cittadino per invogliare gli alladiesi a vincere una battaglia in cui è in gioco la vita di molte persone.



L'informazione locale al tempo del Coronavirus

L'emergenza vista da alcuni giornalisti del territorio torinese

Aiutare la divulgazione di notizie e informazioni che possano aiutare i cittadini a comprendere ciò che sta accadendo, supportare le istituzioni nella contingenza del tutto straordinaria che si trovano ad affrontare a tutti i livelli, da quello nazionale al livello locale, fino al più piccolo ed isolato Comune, smascherare le innumerevoli fake news che circolano in queste settimane in materia di Covid-19 e contrastare il diffondersi di informazioni errate che confondono e trag-

gono in inganno i cittadini che navigano in rete.

Ecco una sintesi del compito che i media si trovano ad affrontare in questa emergenza da coronavirus: una sfida difficilissima, ma anche una enorme opportunità per far crescere l'autorevolezza del lavoro dei giornalisti, fonte di notizie verificate e serie, riportate con correttezza, precisione, tempestività.

La Direzione Comunicazione della Città metropolitana in questi giorni - accanto al proprio impegno nella comunica-



zione istituzionale a fianco dei territori - ha voluto registrare l'opinione di alcuni colleghi della carta stampata quotidiana, settimanale, radio, tv locali, agenzie di stampa e free lance.

Carla Gatti

PIERA SAVIO



Secondo Piera Savio direttore responsabile del settimanale "La Nuova Periferia" il giornale locale ha il ruolo di documentare i fatti veri che succedono sul territorio al fine contrapporsi alle fake news; inoltre pensa che il dovere dei giornalisti sia mettere in risalto le storie degli angeli di questa epidemia, i medici, gli infermieri e i volontari

MEL MENZIO



Mel Menzio direttore responsabile del settimanale "Il Mercoledì" che da 25 anni è la voce del territorio di Moncalieri e dintorni parla dell'impegno che richiede ai giornalisti della sua testata per essere attenti alle notizie ma allo stesso tempo rispettosi dei tanti drammi che le famiglie vivono. Il giornale è visibile online e sempre in edicola.

DON ETTORE DE FAVERI



Don Ettore De Faveri direttore del settimanale "La Valsusa" narra l'approccio del giornale all'emergenza che ha privilegiato le notizie "positive". Inoltre racconta l'organizzazione interna basata sulle due redazioni di Susa e Gaviuno, presidiate da un giornalista, che coordinano il lavoro dei corrispondenti locali.

TUTTE LE VIDEODICHIARAZIONI SONO ONLINE SUI NOSTRI CANALI SOCIAL E SUL SITO ISTITUZIONALE:

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/INFORMAZIONE_TEMPO_COVID19/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/INFORMAZIONE_TEMPO_COVID19/)

CLAUDIO CUCCURULLO



Claudio Cuccurullo capo redattore de "La Sentinella del Canavese", il trisettimanale attivo da 125 anni, spiega il ruolo dell'informazione locale che in questo periodo deve concentrarsi sull'informazione di servizio ma soprattutto ricordare le persone, le vittime del coronavirus. Non solo i numeri, ma le storie. Non trascura poi il ruolo importante dell'informazione, quello di arginare e combattere le fake news.

BARBARA D'AMICO



Barbara D'Amico giornalista freelance vede in questo periodo tre sfide nella professione: lavorare contro velocità e avere il tempo di verificare le fonti; il giornalismo che diventa a tutti gli effetti servizio pubblico; lo sviluppo di nuovi modelli per arrivare ai lettori.

MAURIZIO VERMIGLIO



Secondo Maurizio Vermiglio responsabile di edizione del settimanale "Il Canavese" i giornali locali sono un collante sociale, un strumento di raccordo tra sindaci e popolazione dove trovare prima di tutto informazioni utili per l'emergenza

PAOLA MOLINO



Paola Molino direttore del settimanale del Pinerolese "Eco del Chisone" sottolinea che il giornalismo di qualità è un bene primario, un pane di cui c'è bisogno; riafferma il ruolo importante dell'informazione nel reperire e verificare le notizie, specie in questo periodo di emergenza. Il settimanale online è aggiornato quotidianamente, mentre l'edizione settimanale è regolarmente in edicola e in digitale. Ci segnala due iniziative del periodico locale al servizio della comunità con un lavoro collettivo con decine e decine di collaboratori locali: la mappa continuamente aggiornata dei negozi che praticano le consegne a domicilio e l'attivazione di un numero verde informativo per i cittadini.

GIOELE URSO



Gioele Urso direttore del settimanale Le Valli e video editor di Torino Today, vede due tipi di approccio diversi a seconda dei media in cui lavora: nel giornalismo locale sono fondamentali le informazioni di servizio, verificando le fonti e cercando di fare un'informazione equilibrata che non spaventi e che metta in risalto anche le belle storie. Nel videogiornalismo, invece, si vive un momento di grandissimo cambiamento, dove il giornalista deve reinventarsi la professione utilizzando mezzi meno tradizionali e tecnologici.

ANTONIO GIAIMO



Antonio Giaimo direttore del portale "Come&Dove" e corrispondente de "La Stampa" da Pinerolo rileva come il panorama sia cambiato in questa emergenza portando a privilegiare le notizie di servizio raccolte dai sindaci e sul territorio: aggiunge come le relazioni e il patrimonio di contatti del giornalista siano strumenti indispensabili soprattutto in questa fase, momento importante per riflettere sul ruolo dell'informazione e del giornalista

Bandiere a mezz'asta per ricordare le vittime del Covid-19

Sono tanti i Sindaci che martedì 31 marzo alle 12, davanti ai propri municipi con la bandiera a mezz'asta, hanno rispettato un minuto di silenzio. Hanno aderito all'appello, rivolto a tutti i Sindaci d'Italia da Antonio Decaro, presidente nazionale di Anci, il quale ha raccolto e

rilanciato la proposta del presidente della Provincia di Bergamo, il sindaco Gianfranco Gafforelli.

Un gesto simbolico per "ricordare le tante vittime di questa drammatica epidemia, per onorare il sacrificio e l'impegno degli operatori sanitari, per abbracciarci idealmente

tutti, per essere di sostegno l'uno all'altro, come sappiamo fare noi sindaci".

Anche la Città metropolitana di Torino, con i suoi 312 Comuni, ha aderito ed esposto a mezz'asta le bandiere nella sede di corso Inghilterra

Anna Randone



Anche i consiglieri di Città metropolitana in modalità smart working

Mentre si alza a sfiorare l'80% il totale dei dipendenti di Città metropolitana di Torino in regime di lavoro agile, anche i consiglieri metropolitani continuano ad operare in questa modalità grazie alle videoconferenze.

Anche mercoledì 1 aprile si sono ritrovati online, coordinati dal vicesindaco metropolitano Marco Marocco e dal segretario generale Alberto Bignone, concordando tra l'altro sulla data della prossima seduta del Consiglio metropolitano per ratificare e rendere ope-

rativi il bilancio di previsione 2020 e il documento unico di programmazione.

La seduta virtuale sarà convocata per le ore 14 di mercoledì 8 aprile.

C. ga.



UNITA_ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE	NUMERO DIPENDENTI	LAVORO_AGILE	NO LAVORO_AGILE	PERC_LAVORO_AGILE
A00	SEGRETARIO GENERALE	1	1	0	100
A50	DIREZIONE GENERALE	6	6	0	100
A51	AVVOCATURA	5	5	0	100
A52	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	5	5	0	100
A53	AUDIT; CONTROLLO DI GESTIONE	2	2	0	100
QA1	PERFORMANCE, INNOVAZIONE; ICT	9	9	0	100
QA2	SERVIZI ISTITUZIONALI (VICESEGRETARIA GENERALE)	18	18	0	100
QA3	FINANZA E PATRIMONIO	33	33	0	100
QA4	RISORSE UMANE	50	48	2	96
QA5	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	34	31	3	91,18
QA6	ORGANIZZAZIONE	5	5	0	100
RA1	CONTABILITA' DECENTRATA	11	11	0	100
RA2	PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO OO.PP. BENI E SERVIZI	19	17	2	89,47
RA3	CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI	81	78	3	96,3
RA4	FLUSSI INFORMATIVI	10	6	4	60
RA5	AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL.	16	15	1	93,75
SA0	DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	38	24	14	63,16
SA1	SERVIZI ALLE IMPRESE, SPL E PARTECIPAZIONI	5	5	0	100
SA2	ATTIVITA' PRODUTTIVE	9	8	1	88,89
SA3	SVILUPPO RURALE E MONTANO	15	13	2	86,67
TA0	DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE	58	57	1	98,28
TA1	RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	21	21	0	100
TA2	RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	36	36	0	100
TA3	SISTEMI NATURALI	19	19	0	100
UA0	DIREZIONE DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITA'	30	30	0	100
UA1	PROTEZIONE CIVILE	7	6	1	85,71
UA2	TERRITORIO TRASPORTI	18	18	0	100
UA3	COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	146	61	85	41,78
UA4	VIABILITA' 2	79	16	63	20,25
UA5	COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	45	39	6	86,67
UA6	EDILIZIA SCOLASTICA 2	12	12	0	100
VA0	DIPARTIMENTO EDUCAZIONE E WELFARE	11	11	0	100
VA1	AMMINISTRAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLI	21	21	0	100
VA2	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	15	15	0	100
VA3	ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', WELFARE	33	33	0	100
Totale Risultato		923	735	188	79,63

Il Caso Montaldo

È diventato un caso internazionale quello del piccolo comune di Montaldo, paese collinare del Chierese a 19 chilometri da Torino, ne hanno parlato i giornali nazionali ma soprattutto quelli stranieri.

In un'area metropolitana molto colpita dal Coronavirus, pare infatti che nel piccolo paese di poco più di 740 abitanti non sia stato registrato nessun caso di contagio, le cause sarebbero da attribuire all'acqua miracolosa del pozzo che nel 1800 aiutò le truppe napoleoniche a guarire dalla polmonite.

La suggestiva spiegazione è stata però ridimensionata dal sindaco Gaiotti, il quale ha spiegato in un'intervista al Guardian che il pozzo dell'acqua "miracolosa" è stato chiuso da tempo, ora serve solo per irrigare i campi e, forse, il vero motivo per cui l'epidemia non si è ancora diffusa potrebbe risiedere



nello stile di vita sano, nell'aria buona e nella tempestiva distribuzione delle mascherine alla popolazione.

Quindi nessun miracolo, ma una fortunata serie di coincidenze, oltre a una prevenzione accurata della malattia.

Questa piccola storia ha fatto il

giro del mondo, dall'Inghilterra, all'Europa dell'est, tanto che le videoguide realizzate dalla Città metropolitana sul pittoresco paese del Chierese hanno avuto un'impennata di contatti.

Cristiano Furriolo



LINK ALLA VIDEOGUIDA DI MONTALDO TORINESE [HTTPS://YOUTU.BE/58J-1VFT4NY](https://youtu.be/58J-1VFT4NY)

ENGLISH VERSION [HTTPS://YOUTU.BE/_BJ80SSLBXS](https://youtu.be/_BJ80SSLBXS)

La bella storia della famiglia Tizzani che rende orgogliosi anche noi di Città metropolitana

È una storia familiare esemplare quella che nelle ultime ore è stata raccontata dai media in tutta Italia: sei fratelli medici tutti impegnati a combattere il coronavirus.

Perché ne parliamo anche noi sulla nostra agenzia della Città metropolitana?

Perché la famiglia Tizzani protagonista di questa pagina di valori umani, professionali e morali non solo è del nostro territorio - di Giaveno - ma è

anche una parte di noi come istituzione: i fratelli Tizzani sono undici e uno di loro è Matteo, il nostro collega dirigente della Viabilità.

Appena scoperto il legame di Matteo con Davide, Pietro, Emanuele, Barbara, Maria e Alessandra l'abbiamo cercato per un racconto di prima mano: e ci ha raccontato di un altro fratello Paolo anche lui medico ma veterinario, impegnato a Parigi all'Organizzazione mondiale della sanità animale per cerca-

re di fronteggiare il Covid-19. E poi ci ha raccontato del papà medico ma soprattutto del nonno Felice medico e partigiano. È vero, in queste settimane gli eroi che negli ospedali si prendono cura dei malati affetti dal coronavirus sono tantissimi e così pure le storie che leggiamo ed ascoltiamo; ma questa della famiglia Tizzani in qualche modo ci rende un po' più orgogliosi!

c.ga.



Davide



Pietro



Emanuele



Barbara

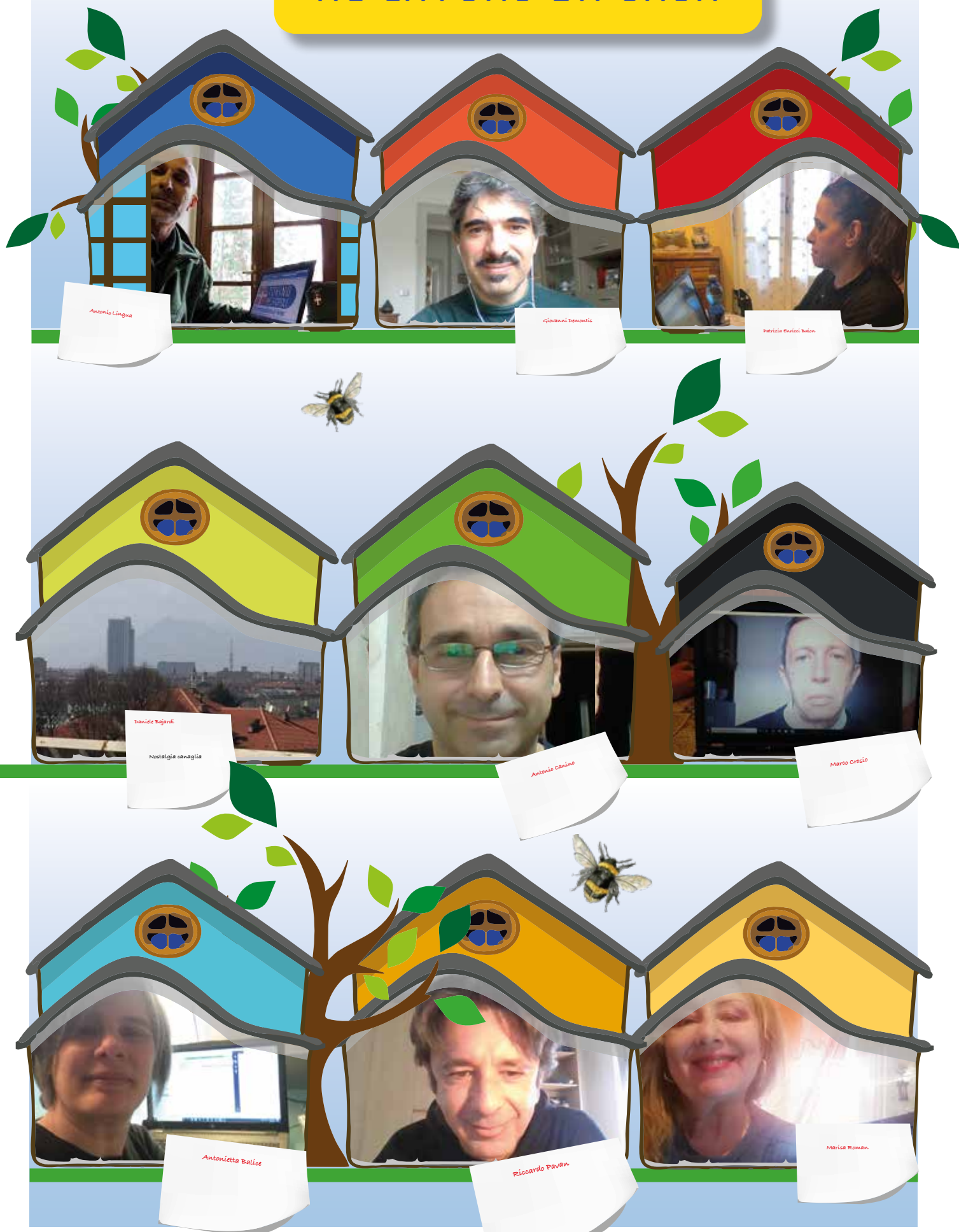


Maria

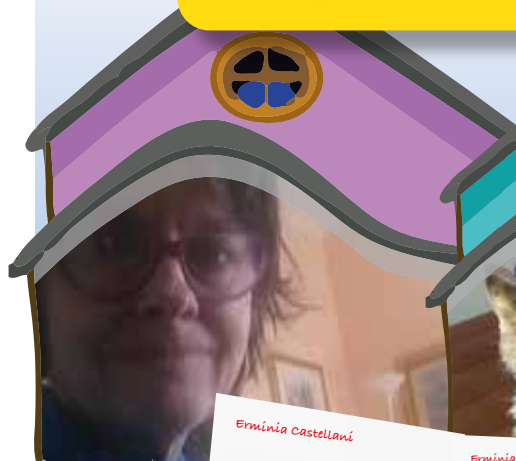


Alessandra

AL LAVORO DA CASA

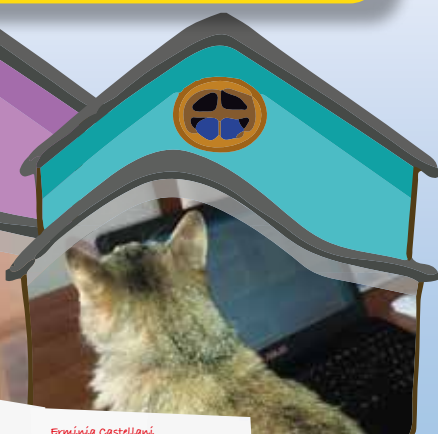


VISITA LA GALLERIA GOOGLE CON TUTTE LE FOTO
INVIATE DAI COLLEGHI IN SMART WORKING
ANCHE QUELLE CHE QUI NON SIAMO RIUSCITI A INSERIRE
[HTTPS://PHOTOS.APP.GOO.GL/LOYFYX1EETCTYEBQ8](https://photos.app.goo.gl/LOYFYX1EETCTYEBQ8)



Erminia Castellani

Speriamo di rivederci presto tutti,
certo con una visione della vita un po'
diversa... e magari dando il giusto
valore alle cose.



Erminia Castellani

Ho anche una valida aiutante...



Gabriele Bovo



Laura Gaiotti



Stefano Remelli



Antonella Stercchia

Sperando che finisca presto la
quarantena, nel frattempo ci teniamo
in contatto con colleghe e territorio
grazie alla tecnologia!



Monica Tarchi

Sempre connessi!!!
Andrà tutto bene!

L'Europa a scuola... anche a distanza!

In ottemperanza alle disposizioni messe in campo per prevenire la diffusione da Covid-19, anche gli incontri formativi "L'Europa a scuola" sono stati sospesi, ma le attività non si fermano.

Il centro Europe Direct Torino ha pensato di rimodulare i contenuti formativi per la fruizione a distanza, dando la propria disponibilità a fornire agli insegnanti materiale in formato digitale e link sui temi della cittadinanza europea, funzionamento delle Istituzioni europee, storia dell'integrazione europea e mobilità in Europa. "Le parole per capire l'Europa" è il format che viene proposto agli insegnanti, con la possibilità di individuare alcuni termini che possono servire da spunto e da riflessione per un appro-



fondimento tematico all'Europa, da modulare in funzione dei percorsi degli insegnanti e degli interessi degli studenti. È possibile organizzare incontri a distanza con le classi attraverso l'utilizzo di apposite piattaforme (in particolare la piattaforma Zoom consente di seguire webinar della durata

di 40 minuti fornendo il proprio indirizzo email e scaricando gratuitamente l'app su PC, smartphone oppure tablet).

Il Centro è anche disponibile a partecipare come membri all'interno delle classi, nel caso in cui gli insegnanti siano impegnati in attività di didattica digitale.

Inoltre si possono richiedere link a video e strumenti online di approfondimento tematico dal portale europeo learning corner o costruire insieme "pillole di Europa" da portare all'interno delle lezioni organizzate dai docenti.

Alla ripresa della normale attività didattica sarà possibile riprogrammare eventuali incontri in presenza ad oggi annullati.

Alba Garavet

Andrea Murru



SE INTERESSATI ALLA PROPOSTA DI FORMAZIONE A DISTANZA BISOGNA REGISTRARSI SU

[HTTPS://DOCS.GOOGLE.COM/FORMS/D/E/1FAIPQLSFLUKHRIBJHNKQYQ1C7-_EBPRZLJOB20WI4TSMTH35C9APQWG/VUEFORM](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIPQLSFLUKHRIBJHNKQYQ1C7-_EBPRZLJOB20WI4TSMTH35C9APQWG/VUEFORM)

INFO

SITO EUROPEO LERNING CORNER

[HTTPS://EUROPA.EU/LEARNING-CORNER/HOME_IT](https://europa.eu/learning-corner/home_it)

SPECIALE EUROPA A SCUOLA

[HTTP://WWW.CITTA METROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2019/EUROPA-A-SCUOLA/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2019/europa-a-scuola/)

EUROPE DIRECT TORINO - MAIL: [INFOEUROPA@CITTA METROPOLITANA.TORINO.IT](mailto:infoeuropa@cittametropolitana.torino.it)

TEL. 0118616431 - 3498599380

Le parole per capire l'Europa

Europa- Mes - Eurobond: di cosa si discute in Europa?". È il titolo di una speciale "Lezione sull'Europa" che si è svolta nel pomeriggio di mercoledì primo aprile, via webex dalle aule virtuali dell'Università degli Studi di Torino.

L'evento, in collaborazione con Europe Direct Torino, è stato realizzato grazie al collegamento da Bruxelles con il relatore Alessandro Giordani, Capo Unità "Reti di informazione negli Stati membri" della Direzione Generale Comunicazione della Commissione europea.

L'iniziativa rientrava nella collaborazione tra UNITO e Europe Direct Torino di Città metropolitana, che hanno sottoscritto e rinnovato un Protocollo di intesa per la "realizzazione di azioni comuni di comunicazione e informazione sulle tematiche europee".

a.ga.



Trent'anni di programmi Interreg

Dal 1990, il programma emblematico della politica di coesione dell'Unione europea, incoraggia la cooperazione territoriale tra regioni frontaliere. Con più di 60 programmi, sull'insieme del territorio europeo, che ruotano attorno a tre assi di cooperazione (transfrontaliera, transnazionale e interregionale), Interreg per il settennato in corso 2014-2020, ha una dotazione finanziaria di oltre 12 miliardi di euro, cofinanziamento degli Stati compreso.

Il 2020 è quindi un momento cruciale, per tutti i programmi Interreg, Alcotra incluso, sia per guardarsi indietro e celebrare quello che è stato fatto, sia per darsi obiettivi più ambiziosi per il futuro. La cooperazione territoriale europea rappresenta il cuore dello spirito europeo, poiché incoraggia regioni e stati ad affrontare sfide che possono essere risolte solo lavorando costantemente gli uni con gli altri.

Alessandra Vindrola



"CliC³-dalla parte del fiume", in rete il secondo video

Prosegue il cammino del progetto "CliC³-dalla parte del fiume", promosso da Hidroaid nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, anche in questo periodo di chiusura delle scuole. Un altro esempio dell'impegno del nostro Ente nella didattica a distanza grazie all'utilizzo delle opportunità telematiche.

La struttura di produzione multimediale della Direzione comunicazione della Città metropolitana sta realizzando una serie di filmati, sotto il titolo "Un fiume di scienza, esperimenti sull'acqua da fare in casa o a scuola", che illustrano esperimenti didattici realizzabili dagli allievi, sia a casa che in classe quando riprenderanno le lezioni.



A partire da mercoledì 1° aprile è disponibile sul nostro sito il secondo video, dopo le "bolle di lava" viene affrontata la permeabilità del suolo. L'esperimento è realizzabile con materiali facilmente reperibili, in questo caso sabbia, un po' d'argilla, terriccio e naturalmente dell'acqua. In quattro minuti l'interessante esperimento viene illustrato con grande chiarezza dalla biologa Giulia Lilianna Ferrando.

Il progetto "CliC³-dalla parte del fiume" è nato per contribuire a divulgare la conoscenza dell'ambiente fluviale nei giova-

ni, per promuovere lo sviluppo di una cultura del rispetto ambientale, attraverso un atteggiamento responsabile nei confronti dell'uso e della gestione della risorsa idrica e del territorio. Coinvolge quest'anno 230 studenti delle classi quarte di cinque scuole primarie dei comuni di Beinasco, Moncalieri, Torino (zona Mirafiori), Vinovo e Volvera.

Una volta terminata l'emergenza verranno riprogrammati gli incontri, ed entro la fine dell'anno scolastico sarà realizzato un evento finale, alla presenza delle istituzioni locali e del finanziatore, nel quale saranno presentate tutte le opere artistiche e le esperienze realizzate dalle classi partecipanti al progetto.

c.pr.



LO SPECIALE SUL SITO ALLA PAGINA: [HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/CLIC3/](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/CLIC3/)

A 76 anni dall'eccidio, la testimonianza dei "Fiori Rossi al Martinetto"

La Biblioteca della Città metropolitana "Giuseppe Grosso" conserva l'archivio e i libri di Valdo Fusi

Venerdì 31 marzo 1944 la polizia fascista fece irruzione nel Duomo di Torino per arrestare l'intero Comitato militare del Cln piemontese. Benito Mussolini, incalzato dall'avanzata delle truppe americane e dalla guerriglia partigiana, diede ordine di processare i detenuti con esemplare severità, e il processo fu – immancabilmente – sbrigativo e iniquo: una delle più odiose e drammatiche pagine della storia fascista.

La mattina del 5 aprile otto membri del Comitato militare – Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Errico Giachino, Eusebio Giambone, Massimo Montano e Giuseppe Perotti – furono fucilati al poligono di tiro del Martinetto, a Torino. L'imputato Valdo Fusi, avvocato penalista, rappresentante della Democrazia cristiana nel Comitato militare, assolto per insufficienza di prove, ha ricostruito nel libro "Fiori rossi al Martinetto" i giorni della tragica vicenda. Un racconto carico di umanità ed emozioni, la cui ultima edizione è stata pubblicata nel 2011, centenario della nascita di Fusi, dall'editore Riccadonna per iniziativa del Consiglio regionale del Piemonte, con le note storiche di Pier Franco Quaglieni.

"Con una sorprendente freschezza e immediatezza di stile" – come scriveva Alessandro Galante Garrone nella presentazione della prima edizione dei Fiori rossi, nel 1968 – nel

libro di Fusi va in scena il gesto eroico di una generazione che negli anni della dittatura, di fronte al crollo apparente di ogni speranza, seppe credere in un'Italia libera e pacificata. La Città metropolitana di Torino è particolarmente legata alla figura di Valdo Fusi, anche per il fatto che nel 2004 la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" ha ricevuto in lascito dalla vedova, Edoarda Biglio, insieme a circa 2000 libri della biblioteca e a un insieme di incisioni e quadri a soggetto torinese, l'importantissimo archivio del grande organizzatore e narratore della Resistenza, che in 54 faldoni testimonia con documenti inediti l'attività di Fusi dagli esordi nelle istituzioni cattoliche degli anni '30 alla lotta della Resistenza, alle

vicende ossolane e svizzere, sino agli ultimi impegni letterari prima della morte avvenuta nel 1975 e alla successiva opera di salvaguardia della memoria della vita di Valdo fatta dalla moglie.

Nel 2016 la Città metropolitana di Torino, attraverso il lavoro degli appassionati dipendenti della Biblioteca che ha sede a Palazzo Cisterna, ha provveduto a completare il riordino dell'archivio, che esattamente un anno fa è stato presentato al pubblico a Palazzo Cisterna durante un convegno in cui sono intervenuti i direttori degli Istituti storici della Resistenza del Piemonte, oltre ai parenti di Valdo Fusi e di altri imputati del processo al Comitato militare del Cln.

Cesare Bellocchio



Dalla relazione annuale della Consigliera di parità emerge un quadro sconcertante

Donne e mercato del lavoro: il bilancio è tutto negativo, a sfavore delle lavoratrici. In generale, sul fronte del lavoro dai dati Istat 2019 emerge in Piemonte una stagnazione, in tendenziale ribasso (-3 mila unità). In Lombardia ci sono 63 mila occupati in più; in Emilia e in Veneto 25 mila: per contro, nel terzo trimestre 2019 gli occupati in Piemonte sono diminuiti di 17 mila unità (-0,9%) rispetto all'analogo periodo del 2018. Le donne occupate sono diminuite di 9 mila unità; i maschi di 8 mila. Nello stesso periodo le donne in cerca di occupazione sono cresciute di un terzo mentre i maschi alla ricerca di lavoro sono diminuiti di un quinto. Il tasso di disoccupazione è risalito dal 7,3% al 7,8%, quello delle donne ha compiuto un balzo di 2,5 punti percentuali (dal 7,6% al 10,1%) mentre quello degli uomini è sceso dal 7,1% al 5,9%.

In questo quadro già sconcertante, e che non potrà che peggiorare nel 2020 con la crisi conseguente all'emergenza Coronavirus, non stupisce che a rivolgersi alla Consigliera di parità della Città metropolitana siano soprattutto donne: nel 2019 sono state 601 contro 75 richieste di pareri rivolte da uomini, come emerge dalla relazione annuale che Gabriella Boeri, consigliera al suo secondo mandato, ha presentato in questi giorni.

Dall'insieme di richieste, in gran parte risolte via mail o telefonicamente, 90 (79 da donne



e 11 da uomini) hanno dato il via a un'istruttoria. La parte più consistente riguarda la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, con richieste di flessibilità oraria e di part-time. Persistono alcuni casi di demansionamento, vessazioni, licenziamento al rientro dal congedo per la maternità. Numerosi i casi di presunto mobbing, che vengono seguiti anche in collaborazione con gli sportelli antimobbing dei sindacati, anche se comunque permangono molte difficoltà nel riconoscere e far riconoscere e tutelare la situazione di mobbing sul posto di lavoro. Molte volte le stesse lavoratrici dopo un paio di colloqui in cui sfogano tutta l'amarezza di ingiustizie subite, di trattamenti discriminatori o di molestie, non hanno la forza psicologica e/o economica (paura della perdita del posto di lavoro)

di intraprendere un percorso di denuncia della situazione e rinunciano anche solo a una prima azione della Consigliera con la convocazione del datore di lavoro. Nel mirino sono prevalenti le grandi aziende di servizi e le imprese, ma occorre dire che là dove le aziende hanno risposto alla convocazione della Consigliera (in tutto una ventina) la conciliazione si è risolta a favore dei lavoratori (17 casi).

Il profilo dell'utente della Consigliera di parità è donna, oltre i 50 anni (59, mentre sono 27 fra i 40 e i 50), con titolo di studio abbastanza elevato (laurea o diploma), coniugata con figli, anche se crescono i single e le famiglie monoparentali.

L'attività della Consigliera di parità non si limita tuttavia a quelle "di sportello", ma è indirizzata alla prevenzione con numerose collaborazioni, come quelle con le reti di referenti di parità delle Agenzie formative e dei Centri per l'impiego, con l'Agenzia del lavoro e con la Consigliera di parità regionale, con il servizio di politiche sociali e pari opportunità della Città metropolitana.

La Consigliera partecipa inoltre ad alcuni Tavoli, come quello incentrato sui maltrattanti, alle iniziative congiunte con i Centri antiviolenza e, più in generale, collabora con le istituzioni preposte alla tutela dei diritti delle donne in moltissime iniziative, convegni, eventi informativi e formativi.

a.vi.

Messer Tulipano 2020, passeggiate virtuali nel parco con 100.000 tulipani

Chi ama i fiori lo sa. Un anno di attesa per una, forse due, settimane di fioritura. E poi più nulla per 12 mesi. Ma prima di dire addio a iris, narcisi, tulipani, che ci apprestiamo a perdere a causa dell'auto isolamento di contenimento da coronavirus, molte realtà che lavorano con fiori e piante si sono attivate e hanno organizzato dei tour virtuali in parchi e giardini, a portata di click.

Passeggiate virtuali realizzate anche per Messer Tulipano, da anni uno degli appuntamenti florovivaistici più attesi della primavera in Piemonte. Nei giardini del Castello di Pralormo, ogni anno, la fioritura dei narcisi e dei tulipani segna l'inizio di questa stagione di rinascita e Messer Tulipano è il momento per condividere que-



sta fioritura con i visitatori. Quest'anno i tulipani fioriranno a porte chiuse, ma grazie all'iniziativa di Consolata di Pralormo, le passeggiate virtuali racconteranno e testimo-

nieranno non solo la fioritura dei tulipani, ma anche storie e aneddoti del castello. Da qualche giorno la spettacolare fioritura di Messer Tulipano è raccontata attraverso



[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/MESSER_TULIPANO/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/messer_tulipano/)



i canali social per permettere al pubblico di visitare, restando a casa, il parco del Castello di Pralormo e gli oltre 100.000 tulipani e narcisi nel pieno della loro bellezza: tulipani neri, tulipani pappagal-

lo, viridiflora, fior di giglio, frills dalle punte sfrangiate e tante altre colorate varietà di fiori.

La presentazione dell'evento, da sempre ospitata a Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino, quest'anno non si è potuta organizzare, ma la

contessa Maria Consolata Soleri con una videocarolina (bit.ly/3bIIrhj) ha voluto dedicare proprio alla Città metropolitana la bellezza del tulipano nero "regina della notte".

Qualora la proposta progettuale dovesse essere approvata, una quota pari al 20% del contributo AICS richiesto potrà essere destinato alla selezione, mediante procedure comparative pubbliche, di ulteriori iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo coerenti con l'iniziativa promossa dalla Città metropolitana di Torino: si avrebbe quindi la possibilità, di coinvolgere ulteriori soggetti non presenti nel partenariato territoriale delineato, per rafforzare il loro ruolo e intervento nell'ambito della cooperazione allo sviluppo incentivando la creazione di ulteriori reti territoriali.

La Città metropolitana di Torino parteciperà inoltre come partner alla proposta che la Città di Torino presenterà allo stesso bando sul tema dei "Beni in comune": acqua, cibo, lavoro, mobilità umana in partenariato con la Città di Quetzaltenango in Guatemala.

a.r.a.





LA STORIA DEL CASTELLO DI PRALORMO

L'origine del castello risale al XIII secolo, quando era una fortezza, a pianta quadrata, per la difesa del territorio. Dal Medioevo sino all'inizio del XIX secolo l'edificio era circondato da un fossato e vi si accedeva attraverso un ponte levatoio ed una rampa che correva parallela alla facciata ovest, al posto dell'attuale portico d'ingresso. La storia del castello si intreccia naturalmente con quella delle famiglie che lo possedettero nel corso dei secoli. I fondatori furono i Signori di Anterisio, antica famiglia scomparsa nei secoli bui, che riferiva al Vescovo di Asti. Poi la fortezza passò nell'orbita dei Biandrate, importanti feudatari imperiali, ma dopo lo scontro tra questa importante famiglia e il Comune di Asti avvenuto nel 1275, intorno al 1300 pervenne ai Roero, ramo Roero di Pralormo.

I Roero ampliarono il Castello, arricchendolo di due torri rotonde a nord ovest e sud est e di un grande torrione a sud ovest. Nel 1399 tre fratelli Roero divisero il castello (ed anche il feudo) in tre parti eguali che ebbero sorti diverse, suddividendosi talvolta in frazioni ancora minori. In tal modo molte furono le famiglie che si succedettero nella proprietà di porzioni del feudo e del castello. Nel 1680 giunse, da Barcellona, Giacomo Beraudo, capostipite della famiglia attuale proprietaria, quella dei conti Beraudo di Pralormo. I suoi eredi amarono molto questa grande dimora e vi operarono grandi trasformazioni: fecero costruire nel 1730 la bella cappella dell'architetto Galletti (autore tra l'altro di un ampliamento del Santuario di Oropa) poi una sopraelevazione della stessa con saloni e camere decorate con affreschi. Nel 1830-40 il conte Carlo Beraudo di Pralormo, diplomatico e uomo politico dell'età albertina (fu ministro degli Interni per quasi 10 anni) divenne unico proprietario del Castello e ne fece trasformare gli ambienti interni in una prestigiosa dimora di rappresentanza dall'architetto Ernesto Melano, architetto di corte artefice della trasformazione del Castello Reale di Racconigi. Poiché era venuta meno l'originale destinazione militare dell'edificio vennero aboliti il fossato ed il ponte levatoio, costruiti il portico d'ingresso, un grandioso scalone e venne coperto il cortile centrale, trasformato in un salone d'onore, alto tre piani, sormontato da una volta e da un lucernario, con arcate e finestre neoclassiche sulle facciate interne.

Il conte Carlo chiamò anche il famoso architetto paesaggista tedesco Xaver Kurten che creò il magnifico parco all'inglese. Sul finire del secolo il nipote del ministro, anch'egli di nome Carlo, nonno dell'attuale proprietario, fece edificare l'Orangerie, la grandiosa Cascina (1875) e la bellissima serra in vetro e ferro dei Fratelli Lefebvre di Parigi.

Il castello è permanentemente abitato dai proprietari, che svolgono, sotto il controllo della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, un costante ed attento lavoro di manutenzione e restauro reso possibile anche grazie alle iniziative promosse in questi anni.

www.castellodipralormo.com



Veniamo noi da voi

Racconti da Palazzo Cisterna: Giuseppe Camino e il ghiacciaio del Monte Bianco

Dopo esserci soffermati sui dipinti di Pietro da Cortona e Francesco Romanelli, appartenenti alle raccolte seicentesche della famiglia Dal Pozzo, questa settimana, cambiando stanza, soggetto ed epoca, ci spostiamo nella Sala Marmi del Palazzo per raccontare una storia completamente diversa: è proprio in questa parte del piano nobile che si trova “Il ghiacciaio del Monte Bianco visto da Chamonix”, opera del pittore paesaggista piemontese Giuseppe Camino.

Datato 1870, il quadro fu acquistato dalla Provincia di Torino nel 1939 e poi destinato a Palazzo Cisterna, quando quest'ultimo divenne sede istituzionale dell'Ente. La sua storia è quindi più recente e non fa parte delle collezioni dei Savoia o dei Dal Pozzo, ma più di una curiosità lo lega comunque a queste famiglie: nello stesso anno in cui Camino si dedicò a quest'opera eseguì anche l'acquarello su carta “Panorama di Torino” contenuto in un album di vedute che la Città di Torino offrì ai Duchi di Aosta (Amedeo

e Maria Vittoria) in occasione della nascita del secondogenito Vittorio Emanuele, conte di Torino. Inoltre, nel 1880, insieme ad Angelo e Piergiorgio Dragone, curò l'allestimento e il catalogo della mostra “La Città di Torino a Maria Vittoria della Cisterna e Amedeo di Savoia”, allestita a Palazzo.

L'indiscutibile soggetto della tela è la montagna, con il massiccio del Monte Bianco osservato dal versante francese e una cordata di alpinisti intenta ad attraversarne il ghiacciaio; figure che però si rivelano soltanto a



uno sguardo più attento poiché i soggetti si perdono e si confondono in mezzo al trionfo della natura potente e impetuosa.

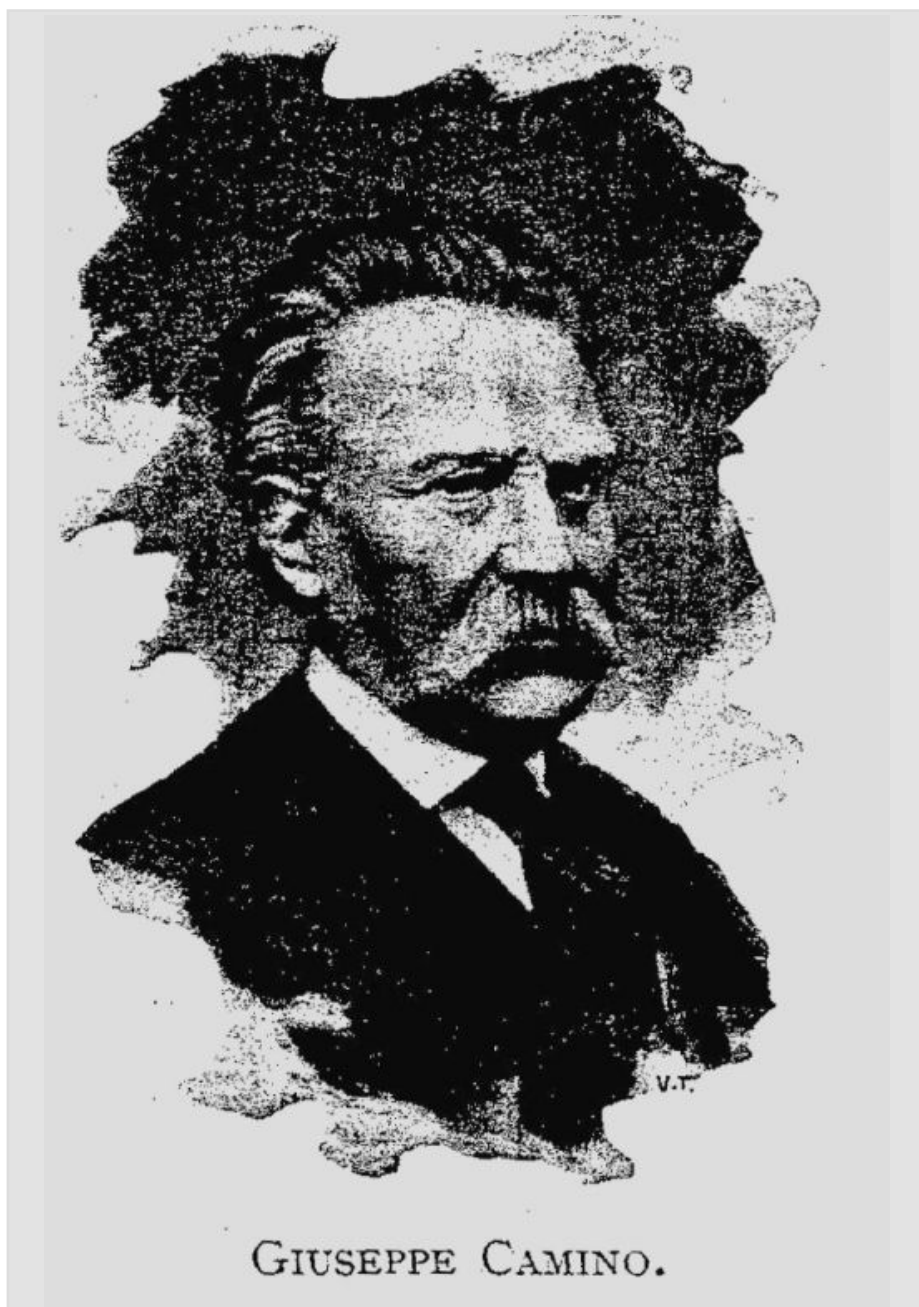
Si tratta di un dipinto che, forse anche per le sue notevoli dimensioni (cm 195x300), porta con sé un accento di modernità scenografica, affatto casuale: nella produzione dell'artista si contano infatti diverse scenografie realizzate per i teatri di Chivasso, di Caluso e, nel 1873, per il Regio di Torino.

Prendendo in prestito alcune parole della critica, raccolte nella monografia di Angelo Mistrangelo a lui dedicata, questo aspetto si rafforza: "se il Camino adopera colori alquanto smaglianti, egli è però sempre inappuntabile nel disegno, come è sempre sorprendente negli effetti da lui cercati e tradotti nei suoi quadri dove la natura si mostra grandiosa e sublime".

La montagna è un argomento fortemente esplorato da Giuseppe Camino e questo suo interesse è particolarmente significativo considerando che l'alpinismo, inteso come gusto della scoperta, non si era ancora sviluppato quando dipinse il primo soggetto alpestre (Cascate in Val Gressoney, 1844) e il primo di alta montagna (Ghiacciai del Monte Rosa, 1850).

Quando il 12 agosto 1863 Quintino Sella, raggiunta la vetta del Monviso con Paolo e Giacomo Saint Robert e Giovanni Baracco, deliberò di creare il Club Alpino Italiano, Camino aveva 45 anni e, nel campo dell'arte, aveva già scoperto le sublimi bellezze delle selvagge altitudini. In un certo senso precursore dell'alpinismo dal punto di vista artistico, aveva già percorso le valli d'Aosta, saliti i ghiacciai del Rosa e del Bianco, abbozzando studi dal vero e studiando sul posto la natura alpina.

Denise Di Gianni



Giuseppe Camino nacque a Torino nel 1818. Terminati gli studi classici si avviò, per volere del padre, alla carriera amministrativa che però presto abbandonò per seguire l'irresistibile tendenza verso l'arte e diventando uno dei paesaggisti piemontesi dell'Ottocento meglio compresi dal pubblico.

Fu socio fondatore della "Società Promotrice delle Belle Arti", del "Circolo degli Artisti" di Torino e professore all'Accademia Albertina di Belle Arti. La sua produzione artistica, con riferimenti anche alla scuola di Rivara, si inserisce tra le esperienze paesiste di D'Azeglio e la disinvoltura sensuale, rapida e materica di Delleani.

Nella seconda parte della sua vita si fece costruire una villa a Caluso, nella quale si ritirò nel 1864 continuando a dipingere e lì si spense nel 1890. Quella canavesana fu una felice parentesi "lontana dalle gelosie degli artisti e dai salotti di città".

Informazioni

Nel testo si fa riferimento al volume

"Giuseppe Camino" - Angelo Mistrangelo, 1981

Parchi chiusi ma uffici al lavoro, perché la natura non si ferma

Sembrerebbe cinico notarlo, visto che in queste settimane è a rischio la vita di milioni di cittadini, ma la sospensione di molte attività umane sta avendo un indubbio beneficio sui sistemi naturali. Si registra una riduzione delle emissioni di Co2, dell'inquinamento atmosferico (anche se in questi giorni i venti africani hanno portato nuovamente in crescita i livelli di PM10) e idrico (a Venezia l'acqua dei canali è tornata limpida) e una riduzione dell'impatto umano sugli habitat naturali, sulla vegetazione e sulla fauna.

Questo non significa che si possa allentare l'attenzione nelle attività di tutela e gestione delle aree naturali protette. Nella terza settimana di lavoro dei dipendenti della Città metropolitana di Torino in modalità agile, anche gli uffici della Direzione Sistemi naturali sono chiusi al pubblico, ma il personale è presente e operativo dal proprio domicilio. I cittadini possono contattare la Direzione scrivendo all'indirizzo areeprotette@cittametropolitana.torino.it per avere informazioni e comunicazioni relative alle aree protette gestite direttamente dalla Città metropolitana, all'indirizzo vigilanzambientale@cittametropolitana.torino.it per comunicazioni, segnalazioni o informazioni sulle attività di vigilanza e controllo e infine all'indirizzo salaoperatigev@cittametropolitana.torino.it per segnalazioni relative all'ambiente.

La Direzione lavora sia sulle necessità indifferibili, sia per programmare quelle future. Le attività tecnico-amministrati-



ve sono svolte da remoto utilizzando, quando necessario, piattaforme per video-riunioni messe a punto dal CSI e con il supporto dei colleghi del Servizio Informativo della Città metropolitana. Il personale addetto alla programmazione e alla gestione amministrativa pianifica e predispone quanto necessario per una rapida ripresa delle attività sul territorio. Le attività naturalistiche e forestali si concentrano su aggiornamenti e progettazione in vista del ritorno alla normalità, con saltuarie uscite in campo per effettuare le rilevazioni o i monitoraggi che la stagionalità impone in questo periodo. La vigilanza sul territorio viene svolta regolarmente grazie all'impegno del personale con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, che si alterna in turni di reperibilità e di sorveglianza attiva, rispettando le procedure di sicurezza e utilizzando i dispositivi di protezione individuale.

L'adeguamento alle disposizioni per contrastare e arginare il Coronavirus ha comportato l'annullamento delle attività e delle manifestazioni pubbliche in calendario nei parchi all'inizio della primavera. Annullati anche gli impegni delle Guardie Ecologiche Volontarie negli istituti aderenti al progetto "L'ambiente va a scuola". Anche

in questi ambiti si cerca però di trarre vantaggio dal forzato cambiamento di programma, portando avanti ricerche, verifiche e progetti da realizzare nell'estate e nel prossimo anno scolastico.

Nel parco del Monte San Giorgio di Piossasco, ad esempio, l'associazione ArteNA ha programmato le iniziative "Il parco coi vostri racconti" e "La natura da casa". La prima sollecita il pubblico a continuare a vivere il parco, pur non potendo visitarlo, raccontando un'esperienza vissuta nell'area protetta, un pensiero o un ricordo. Con la seconda si invitano i cittadini a continuare le osservazioni di animali e piante selvatici, osservandoli da casa e registrandoli sul portale www.inaturalist.org nell'ambito del progetto-ombrello "Natura da Casa", nella sezione dedicata a Piossasco.

Il sacrificio di restare a casa in queste settimane, sarà quindi ricompensato dalla possibilità di godere nuovamente e in sicurezza dell'aria aperta nella bella stagione, magari dopo aver riflettuto sulla bellezza e soprattutto sull'importanza in termini ecosistemici degli ambienti naturali che caratterizzano ancora positivamente il territorio della Città metropolitana di Torino.

m.f.a.

Accertamenti su scarichi illegali negli Stagni di Poirino

Tra le attività di vigilanza espletate negli ultimi giorni, nel pieno rispetto delle normative di sicurezza e del distanziamento tra gli operatori, spicca quella che ha riguardato il sito di interesse comunitario degli Stagni di Poirino, in prossimità della frazione Favari.

Presso un'azienda agricola era stato segnalato uno scarico idrico non autorizzato, già oggetto di un sopralluogo eseguito nel mese di febbraio dal personale della Città metropolitana e da quello dell'ARPA. Nel frattempo lo scarico non era stato interrotto e il liquido, incolore ma maleodorante, ha continuato ad essere scaricato in un canale irriguo che scorre per circa un chilometro lungo la via Poirino e si immette negli Stagni.

Gli ufficiali di polizia giudiziaria della Direzione sistemi naturali hanno seguito l'intero percorso del canale e verificato la presenza di pozze in cui ristagna il liquido maleodorante. Lo scarico arriva sino al limite di una proprietà in cui erano già stati effettuati accertamenti sul rispetto della normativa sui siti di interesse comunitario.

m.f.a.



Il Coronavirus, tra cambiamenti climatici, distruzione degli ecosistemi e fake news sui pipistrelli italiani

In tempi di Coronavirus è diventato sempre più importante distinguere tra le informazioni scientificamente fondate e le “fake news” che creano confusione nel mondo dei media tradizionali e dei social media.

Nel 2012 nel saggio “Spillover - L'evoluzione delle pandemie” David Quammen segnalò la possibilità di una imminente pandemia, scrivendo che “siamo davvero una specie animale, legata in modo indissolubile alle altre, nelle nostre origini, nella nostra evoluzione, in salute e in malattia”. Nel saggio dello scrittore e divulgatore scientifico statunitense si spiegava che le alterazioni ecologiche che gli esseri umani continuano a causare, determinano le condizioni perfette perché i virus proliferino, scatenando pandemie difficili da controllare, a meno di non agire con efficacia sulle cause a monte.

I diversi ecosistemi naturali comprendono molte specie di animali, piante e altre creature, ognuna delle quali potenzialmente portatrice di virus unici, molti dei quali, specialmente quelli presenti nei mammiferi selvatici, possono contagiare gli esseri umani. L'invasione degli ecosistemi senza prendere in considerazione i possibili effetti negativi, espone il genere umano a nuovi patogeni e il pericolo è accresciuto dal fatto che, quando un virus effettua uno spillover - cioè un salto di specie da un portatore animale agli esseri umani e si adatta alla



trasmissione uomo-uomo, ha a disposizione una popolazione di 7,7 miliardi di individui, che vivono perlopiù in zone ad alta densità demografica e viaggiando in tutto il pianeta ne facilitano la trasmissibilità. La Natura non è né buona né cattiva. Il sistema complessivo degli esseri viventi e delle cose inanimate che presentano un ordine, realizzano dei tipi e si formano secondo leggi, non può essere pensato come un nemico ma neanche in termini idealistici. Il Coronavirus insegna che le leggi naturali non si possono sottomettere a quelle umane, economiche, etiche o religiose che siano.

Pur essendo da sempre all'avanguardia a livello di sostenibilità, è quindi indispensabile che per contribuire alla salvaguardia della stessa specie umana anche la città Metropolitana, a partire dalla pianificazione strategica e territoriale, tenga conto di principi che stiamo purtroppo imparando a nostre spese. Diventa importante che le progettazioni, le azioni di gestione e i comportamenti di chi agisce nel con-

testo pubblico siano improntati ad obiettivi di innovazione e di sostenibilità, riducendo drasticamente le pressioni negative sui sistemi naturali, il consumo di suolo, l'utilizzo di sostanze tossiche in agricoltura e di tecnologie che alterano il clima nell'industria. Sono obiettivi la cui realizzazione presuppone un cambiamento culturale assimilato da tutti i cittadini e perseguito da chi amministra la cosa pubblica. E sono obiettivi che scaturiscono dalla ricerca scientifica e dalle riflessioni che suscita. Non si può certo dire che negli ultimi decenni la scienza non abbia messo in guardia l'umanità dalle condizioni autodistruttive contro cui si sta dirigendo.

Accanto e contro la scienza, in momenti di crisi come l'attuale, prosperano però la pseudoscienza e le fake news. A causa delle informazioni carenti e spesso errate che circolano sull'origine del Covid-19, si sono diffusi timori sul rischio di contrarre il virus dai pipistrelli autoctoni italiani. Per evitare che le bufale inducano qualcuno a proporre l'eradicazione e la distruzione delle colonie di una specie di mammiferi importantissimi per l'uomo e per l'agricoltura, l'Istituto Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha precisato in un comunicato che il Coronavirus non è stato isolato nei pipistrelli. Studi recenti hanno evidenziato una forte similitudine (96%) tra il genoma del SARS-CoV-2 (il vi-

rus che determina la patologia COVID-19) e quello di coronavirus SARS-like presenti in pipistrelli rinolofidi cinesi. Le glicoproteine di superficie dei coronavirus SARS-like presenti nei pipistrelli non hanno però la capacità di legarsi efficacemente ai recettori posti sulla superficie delle cellule umane. Sulla scorta delle conoscenze scientifiche più avanzate, gli esperti ritengono che queste forme virali siano innocue per l'uomo e che il passaggio diretto dal pipistrello all'uomo non possa provocare alcuna patologia in quest'ultimo. Il salto dall'animale all'uomo ha dunque implicato una modifica di tali strutture virali, che sono così divenute compatibili con le cellule umane. Tale modifica è plausibilmente avvenuta all'interno di un ospite intermedio, definito amplificatore, appartenente ad un'altra specie: con ogni probabilità attraverso il pangolino. Forme virali presenti in pangolini importati illegalmente in Cina sono risultate vicine al nuovo Coronavirus e il pangolino è ampiamente utilizzato a scopo alimentare e nella farmacopea tradizionale cinese, fatto che spiega le modalità di passaggio dall'animale all'uomo. I Coronavirus isolati nei pangolini sequestrati in Cina appartengono a due varianti i cui genomi sono molto simili (85.5%-92.4%) a quello di SARS-CoV-2, con una similitudine particolarmente elevata per quanto riguarda le strutture "spike" di ancoraggio alla cellula infettata.

Gli studi finora condotti ricondurrebbero il precursore virale del SARS-CoV-2 a una colonia di pipistrelli rinolofidi presente circa mille chilometri a sud di Wuhan, la città nel cui mercato si sarebbe inizialmente propagata l'infezione. L'ipotesi



iniziale, quindi, è stata che la compresenza di pangolini e pipistrelli nelle condizioni igieniche più che precarie caratteristiche di mercati di questo tipo e la contaminazione di venditori e clienti con sangue e organi interni di animali detenuti in modo malsano o macellati nei mercati, abbiano offerto al virus la possibilità di mutare ed effettuare il salto di specie. Successive ispezioni del mercato non hanno tuttavia rivelato la presenza di pipistrelli in vendita. Ma pare che il mercato fosse stato accuratamente ripulito ben prima dell'inizio dell'infezione. Se l'epidemia è partita da una colonia di pipistrelli ad un migliaio di chilometri a sud del mercato è del tutto improbabile che sia stata innescata dallo spostamento spontaneo dei pipistrelli per una distanza così considerevole fino a un mercato dove si vendeva fauna selvatica. L'ipotesi più probabile è che qualora l'origine del

lo spillover sia effettivamente riconducibile ai pipistrelli, sia piuttosto legata al consumo di questi mammiferi, tradizione ancora esistente in Cina e che per motivi igienico sanitari andrebbe assolutamente evitata. Nel medesimo mercato erano, però, sicuramente presenti pangolini illegalmente venduti, dai quali è molto probabile che sia avvenuto il salto di specie.

La pandemia in corso sottolinea quindi come il traffico e il consumo di animali selvatici in Cina come in altre regioni del mondo, oltre a rappresentare una grave minaccia per la biodiversità, determini rischi significativi di spillover zoonotici.

È importante ricordare che nessun Coronavirus potenzialmente dannoso per l'uomo è stato isolato in Italia o in Europa e che la vicinanza di colonie di pipistrelli all'uomo in aree abitate non crea un rischio di trasmissione di SARS-CoV-2. L'Ispra ricorda inoltre che i pipistrelli italiani si nutrono di insetti effettivamente o potenzialmente nocivi alla salute umana, alle colture agricole e ai boschi. I pipistrelli italiani e i loro rifugi sono strettamente tutelati dalla legge italiana e dalle norme comunitarie, che ne vietano, tra l'altro, l'uccisione, l'alterazione o la distruzione dei siti in cui essi sostano, si riproducono o svernano. L'Italia si è impegnata sul piano internazionale nella tutela di questi animali, minacciati dalla scomparsa o dall'alterazione dei loro habitat così come dallo sviluppo di infrastrutture e diffusione di pesticidi, aderendo alla convenzione UNEP denominata Eurobats.

m.fa.



Il Festival dell'innovazione e della scienza chiama a raccolta le idee

In questi giorni, difficili per tutti e a molti livelli, volgere lo sguardo qualche mese più in là, può diventare un esercizio particolarmente utile. Allora ecco che, rigorosamente in smart working e distanza di sicurezza, il Festival dell'innovazione e della scienza di Settimo Torinese inizia a muovere i primi passi organizzativi verso l'ottava edizione che si terrà dal 10 al 17 ottobre, a Settimo e in altri comuni del territorio, e che avrà come protagonista il "cervello" nelle sue varie declinazioni: le illusioni ottiche, le neuroscienze, l'intelligenza artificiale, i sensi, la follia e altro ancora.

Non mancheranno ospiti illustri che aiuteranno a divulgare in modo coinvolgente e divertente temi di carattere scientifico e saranno come sempre coinvolte scuole, industrie e start-up.

Proprio per iniziare a definire la parte di programma che sarà



dedicato alle scuole, è aperta la call for proposal rivolta a tutti coloro che hanno un'attività dedicata agli studenti come workshop, laboratori, spettacoli. Le proposte dovranno essere inviate esclusivamente via posta elettronica all'indirizzo eventi.archimede@fondazione-ecm.it. Obiettivo delle attività sarà avvicinare bambini e ragazzi al mondo scientifico in modo coinvolgente e divertente, utilizzando anche metodologie innovative. Le fasce di

età interessate saranno: da 3 a 6 anni (scuola dell'infanzia); da 6 a 8 anni (primo ciclo della scuola primaria); da 9 a 11 anni (secondo ciclo della scuola primaria) e da 11 a 14 (scuola secondaria di primo grado). Le proposte dovranno essere pensate sotto forma di attività in grado di intrattenere circa 20/25 studenti per una durata di 50 minuti.

Ma il Festival, com'è ormai tradizione consolidata, cerca anche volontari con la passione per la scienza che abbiano voglia di entrare a far parte della squadra vivendo l'evento da protagonisti.

On line sono disponibili le linee guida e si può inviare la propria candidatura a eventi.archimede@fondazione-ecm.it entro il 10 luglio. Allo stesso indirizzo email è possibile anche inviare ogni altra proposta di incontri, conferenze, exhibit, mostre e spettacoli.

d.d.i.



INFO: WWW.TORINOSCIENZA/
WWW.FESTIVALDELLINNOVAZIONE.SETTIMO-TORINESE.IT/

LE TUE IDEE
AL FESTIVAL
2020



Giochi, racconti e oggetti in libera uscita: le iniziative dei musei universitari

Anche i musei che appartengono al Sistema museale di ateneo, pur essendo come tutti chiusi al pubblico, fanno sentire forte e chiara la loro presenza attraverso diverse iniziative, naturalmente fruibili online, per restare a casa, ma non perdere l'abitudine alla scoperta e alla curiosità. Il Museo di anatomia umana "Luigi Rolando" propone in particolare, due attività: "Il museo in cameretta" e "I racconti del museo".



"Il museo in cameretta" si rivolge ai più piccoli con l'intento di far loro scoprire il corpo umano giocando e divertendosi. Ogni lunedì infatti, nuove schede e attività ideate per diverse fasce d'età vengono rese disponibili sul sito. Nella prima settimana si è parlato dell'apparato scheletrico, mentre l'attenzione della settimana in corso si focalizza sugli arti, il resto è in divenire.

A un pubblico più adulto sono invece dedicati "I racconti del museo": ogni settimana viene



condiviso un racconto estratto dalla pubblicazione curata da Giacomo Jacobini "Invito al museo. Nove racconti e una poesia per suggerire una visita al Museo di anatomia". Si tratta di testi tratti da opere letterarie con riferimenti più o meno diretti alle collezioni del museo, che potranno rivelarsi un ulteriore stimolo per visitare - appena possibile - il museo o riscoprirlo con occhi nuovi. Il primo racconto condiviso è stato "Gustave Flaubert. L'uomo di Auzoux - da Bouvard e Pécuchet" a cui è seguito "Henri Dunant. Appello agli uomini di tutti i paesi - da Un ricordo di Solferino". Per scoprire quale sarà il prossimo, non resta che seguire il sito del museo.

Il Museo di antropologia ed etnografia concede una boccata d'aria virtuale ad alcuni oggetti custoditi attraverso l'iniziativa "Oggetti in libera uscita": ogni settimana, alcuni elementi delle collezioni etnografiche si svelano al pubblico con un approfondimento sul sito. Sino ad ora si sono concessi la libera uscita, ad esempio, un paio di scarpette per "piede a fiore di loto" proveniente dalla Cina,



un dilatatore per lobi proveniente da Makira, precedentemente conosciuta come San Cristóbal, Isole Salomone della collezione Oceania, un cesto in fibra vegetale intrecciata proveniente dalla California settentrionale della collezione nordamericana, ma anche qui, l'elenco è in divenire.



d.di.

IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO SMA

Le collezioni presenti nei musei universitari torinesi, le cui origini risalgono al 1739, rappresentano uno straordinario patrimonio di beni culturali, particolarmente importante in ambito nazionale e internazionale. Negli ultimi anni sono state intraprese operazioni di restauro e riallestimento di alcuni musei che sono divenuti fruibili grazie a sinergie sviluppate tra l'Ateneo e le Istituzioni.

Dal 2014 il Sistema museale di Ateneo coordina i musei gestiti direttamente dall'Università al fine di perseguire obiettivi comuni per valorizzarne le ricchezze e favorire lo sviluppo delle loro attività. Fanno parte del Sistema: il Museo di anatomia umana Luigi Rolando, il Museo di antropologia criminale Cesare Lombroso, il Museo di antropologia ed etnografia e l'Archivio scientifico e tecnologico dell'Università di Torino (ASTUT).

INFO:

WWW.TORINOSCIENZA.IT/NOTIZIE/SISTEMA-MUSEALE-ATENEO
WWW.MUSEOANATOMIA.UNITO.IT - WWW.MUSEOANTROPOLOGIA.UNITO.IT

INSIEME POSSIAMO FERMARLO

SOSTIENI L'EMERGENZA COVID-19
CON UNA DONAZIONE

CONTO CORRENTE INTESTATO A REGIONE PIEMONTE
IBAN IT 29 H 02008 01152 000100689275
BIC: UNCRITM1AF2 – UNICREDIT GROUP

CAUSALE **"REGIONE PIEMONTE- SOSTEGNO EMERGENZA CORONAVIRUS"**

È ATTIVA LA RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE LE NOSTRE STRUTTURE
SANITARIE E ACQUISTARE DISPOSITIVI MEDICI

